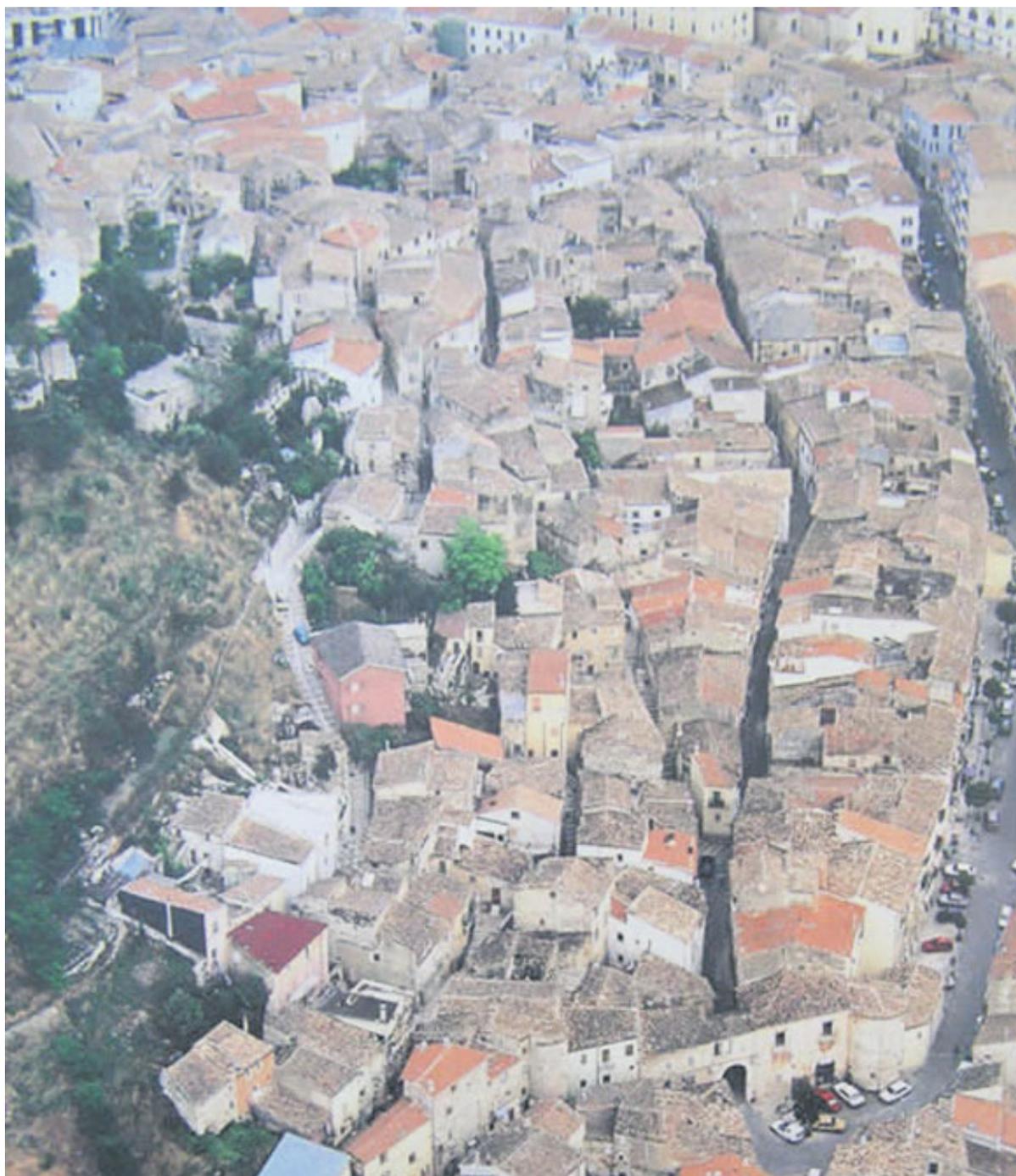


Intervista a Paolo Frattura

«La politica dei privilegi ha devastato il Molise Ora voltiamo pagina»

Il candidato del centrosinistra: «Finora la spesa pubblica è stata usata per catturare consensi. Noi punteremo sul lavoro e sullo sviluppo»



Campobasso veduta del Borgo antico

MASSIMILIANO AMATO

Siamo disposti a un piccolo sacrificio: pagheremo la scuola guida a Michele Iorio, che da ventuno anni viaggia solo sulle auto blu della Regione. È molto probabile che abbia bisogno di un aggiornamento». È gasatissimo, Paolo di Laura Frattura, candidato del centrosinistra alle regionali del Molise di domenica e lunedì prossimi, dopo aver vinto le primarie. Imprenditore nel settore immobiliare, presidente dell'Unioncamere del Molise, Frattura ha incrociato il "presidentissimo" del Molise nel 2001: fu candidato al consiglio regionale per il centrodestra. Andò male, e lui prese progressivamente le distanze dal partito padronale di Forza Italia. Negli ultimi anni, da leader degli imprenditori molisani, ha assistito al crollo dell'economia locale, mentre la Regione di Angelo Michele Iorio diventava un organismo ipertrofico, gravato di una pesante situazione debitoria.

E ora, come se ne esce?

«Facendo prendere consapevolezza alla gente dello stato di estremo degrado in cui versa la democrazia in questa regione. Ci stiamo riuscendo. Lo "iorismo" ha le caratteristiche del sistema feudale: al vertice c'è il signore, poi scendendo per gradi troviamo i vassalli, i valvassori, i valvassini. A tenere tutto e tutti insieme è un complesso di privilegi. Il vero motore di questo sistema è stato, finora, la spesa pubblica. Usata solo ed esclusivamente per catturare consensi. Non un progetto, né un programma. Per questo, abbiamo chiamato la nostra battaglia la rivoluzione d'ottobre».

Suggestivo. Basterà per vincere?

«Ne sono sicuro. I molisani non ne possono più: pagano le tasse regionali più alte d'Italia, le imprese abbandonano il territorio perché strangolate da un sistema fiscale vessatorio. L'area industriale di Isernia-Venafro è diventata un cimitero di elefanti. I giovani laureati vanno via, e un molisano su due è senza lavoro. Sono le cifre a inchiodare Iorio e il suo sistema di potere. Ha fatto fallire la sanità regionale e poi ha assunto la curatela fallimentare: assurdo. Se l'Asl d'Isernia fosse un'azienda privata, il titolare dovrebbe portare i libri in Tribunale. Lui, Iorio, anziché mandare a casa il direttore generale, Percopo, l'ha riconfermato. Ma le sembra che i molisani abbiano l'anello al naso?».

Mai pensato. Quella che lei fa è però la fotografia dell'esistente: proviamo a proiettarci al dopo elezioni. Da dove bisogna cominciare?